

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

5 FEBBRAIO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.23

Giorgia Meloni faccia la mamma e non pretenda di candidarsi a Sindaco di Roma per il centrodestra

TRA LIBERTA' E INCOERENZA

di **Vincenzo Papadia**

I libertari riconoscono il diritto di libertà a ciascun individuo per la sua dignità umana e sociale e secondo regole di eguaglianza, in conformità ai principi del diritto costituzionale ed internazionale pubblico e privato. Perciò, per quanto ci riguarda, per noi l'essere umano (uomo/donna) è libero di contrarre matrimonio religioso o civile oppure vivere more uxorio.

Le coppie gay (same sex) possono unirsi in forma giuridica regolata, se una legge dello Stato, in cui esse vivono, ha disposto le regole di convivenza e dei diritti, doveri e responsabilità di ciascuno. Se manca la legge possono privatamente decidere della loro vita sessuale ed affettiva sociale, purché non diano scandalo pubblico e non violino la decenza ed il comune senso del pudore (insomma abbiano buon senso e rispetto della cultura degli altri). Da ciò ne discende che la libertà di ciascuno finisce dove inizia la libertà degli altri, che tutti insieme fanno società civile in uno stato organizzato, con le sue leggi, decreti e regolamenti.

Fatta questa premessa dobbiamo passare alle considerazioni sostanziali del comportamento umano.

Ebbene, ciascuno nella sua autonomia, indipendenza e responsabilità potrà anche essere liberamente incoerente, purché non sia vincolato ad osservare un certo comportamento coerente, del fare o non fare, da un rapporto di mandato di rappresentanza in nome e per conto del mandante, che si è fidato del rapporto intrinseco: "Ti mando perché mi fido di te e che tu faccia quanto tra noi concordato".

Alla luce di quanto precede, che costituiscono regole della civiltà sociale e giuridica, noi ne facciamo discendere anche le regole e la logica della politica, che non può essere sempre tutto ed il contrario di tutto, soprattutto quando si affrontano questioni afferenti ai valori della società e della vita. La filosofia politica per la quale molte persone per difendere le loro idee sono morte, ha una visione propria dell'uomo e della società, e postula una coerenza con principi e valori ai quali far discendere regole conformi e logiche come ratio di quella filosofia politica.

Ebbene veniamo al dunque. È un fatto politicamente rilevante, che l'On. Giorgia Meloni ha liberamente scelto di dichiarare di

essere incinta, proprio il giorno della celebrazione del Family day, a tre giorni dall'apertura in Senato della discussione sulla proposta di legge dell'On. Cirinnà, che vuole regolamentare in Italia le unioni same sex come se si trattasse di un matrimonio e al quale proposito corrisponde un grande schieramento politico contrapposto ad altro schieramento che non ritiene che le unioni possano essere matrimonio e che non possano gay, lesbiche e transgenici adottare figli o acquistare figli da madri, che presta il loro utero a fronte di un compenso economico, in quanto ciò è immorale ed anti-umano e mortifica la funzione della procreazione materna mercificandola.

Ma l'On. Giorgia Meloni non è un quisque de populo, che possa rifarsi alla cultura femminista sessantottina del nostro Paese, quando gioivano i figli dei fiori ed una donna diceva: "L'utero è mio e me lo gestisco io", poiché lei è la Segretaria Generale del Partito Fratelli d'Italia/Alleanza Nazionale, che statutariamente si ispira ad altre logiche morali e che fa dei valori della famiglia tradizionale l'elemento differenziale, dalle opinioni politiche del popolo della sinistra italiana di estrazione comunista e gruppettaria sessantottina. I laico-socialisti solo figli di altra coerenza che non può essere sporcata da nessuno.

Insomma, non si può ella presentare a cercare consenso elettorale in un assise di milioni di persone, che hanno risposto all'appello della Conferenza Episcopale Italiana e che ha messo in piedi presso il Circo Massimo di Roma, un'organizzazione del Family day, con persone provenienti da tutta Italia e dove l'elemento religioso pro matrimonio cattolico la faceva da padrone, anzi era il leitmotiv assoluto di quell'incontro popolare, dove uomini e donne con bambini inneggiavano agli slogan che la famiglia tradizionale fondata sul matrimonio da un maschio ed una femmina non si tocca. E giù slogan contro la proposta di legge della On. Cirinnà. Di talché anche per le coppie unite in matrimonio civile, quella piazza andava stretta.

Figurarsi se una persona (chiunque essa sia) si presenta bella-bella e dichiara: "Sono incinta, che bello sarò mamma". Risposta e controd domanda "Congratulazioni e chi è il padre?" "Mater semper certa est pater incertus". "O bene ho capito non lo sai" "No, no lo so chi è il padre, è il mio compagno, ma per ora non posso dichiarare chi sia". Più liberi di così si muore! Ma tale tipo-

logia di dialogo può essere coerente con una femminista qualsiasi, con una persona non femminista che vuole un figlio e se lo produce con un rapporto d'amore con chi crede più opportuno e conveniente, ma non per un capo politico di un partito, che fa della gerarchia dei valori tradizionali la ragion d'essere di quel partito di destra più estrema che centro destra e le cui radici storiche ritroviamo nel 1974 schierarsi accanto a Fanfani, Segretario DC dell'epoca con Almirante ed altri contro la legge del divorzio in Italia voluta dai socialisti e liberali (lg.898/1970).

Ora è evidente che l'On. Giorgia Meloni, come donna può permettersi, in piena libertà, di fare ciò che meglio crede, ma non può pretendere:

a) di non essere criticata dal fronte politico e partitico opposto, che lei ha sempre aggredito con una certa veemenza (es. Littizzetto, Luxuria ed altri);

b) di continuare a rappresentare i conservatori e i tradizionalisti del suo partito ed i simpatizzanti ed elettori che di quei valori e principi assunti dalla costituzione come previsto dagli artt. 29, 30, 31, che fanno il fondamento del loro credo politico, concedendo appena qualcosa al matrimonio civile;

c) di mantenere i piedi in due staffe: perché sta per essere mamma e che, pertanto, tutto le può essere perdonato; e continuare a dire che lei rappresenta i valori tradizionali. Non può essere contestualmente più vicina allo schieramento della Cirinnà e pretendere di rappresentare lo schieramento che alla Cirinnà si oppone.

Dopo gli attacchi subiti per la sua incoerenza e, forse anche, un poco di stupidità, ella ha comunicato al popolo ed all'inclita che il suo compagno è un certo Andrea Giambruno, autore di programmi come "Mattino Cinque" e "Quinta Colonna" che ha conosciuto un paio di anni or sono. Se lo avesse detto subito si sarebbe capito meglio perché lei sotto sotto è per le unioni civili. stante l'interesse personale del vivere more uxorio con il suo compagno (non sappiamo se si ritiene anche camerata). Certo che all'On. Cirinnà e al Presidente Renzi non si poteva fare, gratis, regalo più grande. Infatti subito, saputo la notizia, Renzi ha fatto pervenire all'On. Giorgia Meloni un grande mazzo di fiori con i suoi migliori auguri per la maternità.

Auguri che intendiamo fare e ribadire anche noi, perché le nasca un bambino o una bambina forte e robusto/a. Ma ciò appartiene alla vita naturale degli esseri umani ed alla solidarietà civile. La politica segue altri percorsi che l'On. Giorgia Meloni ha dimostrato di non poter perseguire, essendo troppo fragile intellettualmente e moralmente.

Lei ha scelto l'amore, ne siamo felicissimi, ma forse dovrebbe lasciare ad altri la coerenza dei conservatori e dei tradizionalisti.

segue a pag.2

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

La Germania è una palla al piede pesante per tutti. Va fermata insieme ai suoi accoliti

EUROPA: DA OPPORTUNITA' A PROBLEMA

Un morbo morale ha invaso l'Europa dei 19 stati sovrani, che si ispirano ed attuano la moneta corrente definita euro. Il terrore politico e psicologico di massa, che invade la Germania post bellica, al ricordo della Repubblica di Weimar (1919/1933) dove il male più grande fu la tragica inflazione, che portò al potere il nazista Hitler, ancora limita ogni azione e proposizione, che voglia portar almeno elevare al 2% l'inflazione come obbligo per i Paesi dell'EU se si vuole che la domanda interna riprenda a tirare i consumi e, quindi, il ciclo economico investimenti-produttività, incrementando l'occupazione, ecc.

Il modello della regolazione della moneta corrente e della prospettazione macroeconomica non sta funzionando nonostante i buoni propositi del dott. Mario Draghi, Presidente della BCE, che pure sinora ha fatto il massimo per consentire un minimo di stabilità economica per una futura crescita ed un futuro sviluppo dei Paesi dell'UE. Ora che il Presidente della BCE ci dica che "Forze globali cospirano per tenere bassa l'inflazione", dovrebbe ricordare a se stesso che in primis quel carro ha una locomotiva che si chiama Germania. E se tale Stato agisce con il suo Governo e i suoi due partiti al potere (democristiani e social democratici) per non fare lievitare di un ette l'inflazione che ritiene il mostro da combattere, il Dott. Draghi ha un bel da fare a dire che la manovra della bassa inflazione è una sorta di complotto internazionale. Lo stesso giorno (4 febbraio 2016) mentre lui parlava a Francoforte presso la Bundesbank tedesca, le Borse di Milano, Parigi e Francoforte andavano giù, mentre la Borsa di Londra andava su. Le due monete: sterlina e d euro si comportano in modo diverso.

La sterlina ha una vera e propria banca centrale britannica con tutti i poteri di emissione e di garanzia dei depositi ed ha un coordinamento con la politica economica, cosa che la BCE non ha perché il 19 Stati dell'euro non hanno una politica economica omogenea, non hanno un sistema fiscale omogeneo, ma hanno la palla di piombo al piede della Commissione Europea che parla, agisce e governa per 28 Stati membri, ma facendosi influenzare solamente dalla Germania, che si sente investita da una sorta di potere divino di guida dell'Europa, senza che formalmente qualcuno le abbia affidato tale oneroso ed onorevole compito. Ma per il suo uditorio teutonico si potrà dire che egli è un uomo che clamans in deserto. Se poi egli si vuole riferire alla politica dei prezzi globali dal petrolio alle materie prime ai prodotti finiti ed ai semilavorati, da buon economista deve sapere che come in un mercato puntuale della microeconomia i prezzi della stessa merce in rapporto alla quantità del mercato si livellano su un unico punto così i prezzi della stessa merce in un mercato macroeconomico globalizzato, a fronte della stessa qualità - quantità e prestazione si livellano in basso. Merce buona a prezzo buono scaccia merce

cattiva e a prezzo cattivo. Così come nel mercato della moneta, moneta buona scaccia moneta cattiva.

Ora per stare al tema inflazione. Quanti miliardi di moneta in più il Dott. Draghi è in grado di immettere sul mercato al di là dell'attuale bassa produttività dei 19 Paesi dell'Area Euro? E ciò al di là della quantitative easing? Non basta lavorare in un rapporto banca-banca quando le banche nell'ultima decade si sono rovinate per i prestiti che non sono riuscite ad avere indietro a causa delle imprese fallite o decotte dal prelievo fiscale e dagli alti salari e dal mancato mercato che domandasse le loro merci. L'Italia è un esempio palmare (201 miliardi di crediti inesigibili su 370 miliardi di crediti deteriorati), per le sue crisi delle banche più piccole che erano il tessuto interconnettivo dell'economia del Paese e che ora, se non si provvede in qualche modo a trovare una holding parapubblica per le 371 casse di risparmio o popolari sparse su tutto il territorio nazionale, il tonfo sarà tragico per tutti.

La questione delle questioni è ora un il modello restrittivo e stabilizzatore imposto dalla Germania all'Europa che ha consentito una sorta di fotografia istantanea dei Paesi ad un certo tenore e livello di vita che, però, non ha fatto adeguare le azioni della politica economica al variare del ciclo economico e, quindi, chi stava peggio è andato sempre peggio (Grecia, Portogallo, Cipro, ecc.) e chi stava meglio (Germania, Francia, Gran Bretagna, ecc) è andato sempre meglio. Insomma il condominio non ha dato a tutti le risposte che si credeva tutti di dover avere per una convenienza comune.

In tale condominio c'è chi si è allargato e chi si è dovuto restringere. Dove sta, quindi, il principio di eguaglianza tra pari Stati sovrani?

Nel tornare all'inflazione in Europa. L'area euro nel 2015 chiude con più 0,1%, di cui la Germania con più 0,2%, l'Italia con più 0,1% allineata alla media; il dato più elevato è stato quello dell'Austria al più 0,9%. Insomma tutti lontani da quel vincolo imposto dal Trattato UE. Ma di ciò la Commissione Europea non tratta, ma tace. Eppure l'argomento stante il dott. Draghi vale tanto quanto l'esposizione del debito pubblico sul Pil. Italia è a meno 2,9% (sotto il 3%); Gran Bretagna e Spagna meno 4,4% (sopra il 3% di 1,4%); Francia meno 4,1% (sopra il 3% dell'1,1%).

Ebbene a fronte di tali dati le pulci vengono fatte solo all'Italia. Perché? Qualcosa non quadra!

Ora passiamo all'altro punto. Quello che vede la Banca Centrale Europea non farsi garante dei risparmiatori e alla pratica mostruosa del Bail in imposto dall'UE in modo canagliesco e proditorio capace di uccidere ogni economia e rapporto di fiducia dei risparmiatori. Questo è un punto che non può essere rinviato alla kalende greche. Qui il dott. Draghi insiste per costituire il terzo pilastro del sistema. Ma è già tardissi-

mo. Sicché, nell'area dell'euro «manca ancora un accordo su terzo pilastro dell'Unione Bancaria, la garanzia sui depositi, che è un elemento essenziale per una vera moneta unica.

Per questa ragione sarebbe benvenuta la proposta della Commissione Ue di introdurre un meccanismo di garanzia europeo sui depositi». Comunque pare che timidamente la proposta di Bruxelles, si stia affacciando come sottolinea il numero uno dell'Eurotower, «da un lato stabilisce l'ambizioso obiettivo di creare un vero e proprio sistema europeo di protezione dei correntisti» e dell'altro fornisce numerose salvaguardie contro l'azzardo morale per evitare che la condivisione dei rischi diventi una distribuzione dei rischi.

Secondo Draghi una garanzia comune sui depositi è parte essenziale della valuta unica e la proposta della Commissione Ue su questo tema sarebbe realistica. Ciò, quindi, «favorirebbe la nascita di un mercato interno dei depositi nel quale la disponibilità degli stessi sarebbe garantita a prescindere dalla giurisdizione con un livello di fiducia nei depositi uguale dappertutto». Ciò sarebbe «realistico e offrirebbe una serie di garanzie contro il "moral hazard", cosicché la condivisione dei rischi non diventerebbe una distribuzione dei rischi». Draghi ha ribadito che «la riduzione dei rischi e la condivisione dei rischi sono due facce della stessa medaglia e dovrebbero essere perseguite contemporaneamente: sono entrambe essenziali per proteggere la stabilità del settore bancario europeo e per garantire una trasmissione omogenea della nostra politica monetaria».

Ma intanto che si chiacchiera e si ipotizza, le piccole banche italiane sono andate in tilt. E partita una speculazione straordinaria dei ribassisti sui titoli bancari, che non ha precedenti e si sta facendo a gara fra chi si deve pappare l'antico e nobile Monte dei Paschi di Siena, una delle più antiche ed onorevoli tesorerie ed esattorie comunali in Italia.

Ebbene noi non siamo renziani, ma occorre capire al di là della politica interna che segue il suo corso dialettico parlamentare, rispetto alla battaglia che Renzi sta conducendo in Europa, egli non può essere lasciato solo o deriso come si fece con Berlusconi, sarebbe un tragico errore che gli italiani hanno già pagato nel passato e amaramente pagherebbero ancora.

Le classi dirigenti dell'Italia debbono essere scelte dagli italiani liberamente e non possono imposte dall'esterno dagli amici della Merkel o dagli amici di Juncker, non capire ciò sarebbe ancora una volta tragico, dopo i guai procurati agli italiani dall'attacco esterno a Craxi portato dall'esterno e sponsorizzato all'interno dai manutengoli affaristi interessati a comprarsi a quattro soldi tutte le industrie irizzate (Perugina, Alemagna Motta, Sidergizati, Maccarese, ecc.).

V.P.

TRA LIBERTA' E INCOERENZA

da pag.1

Già il centrodestra ha subito la mortificazione di quel masnadiero di Fini, che faceva il critico comunista contro Berlusconi e che ha distrutto il centrodestra dopo che ci avevano messo del loro: Follini (oggi PD), Casini (oggi NCD o lista civica), Fini (oggi niente). Insomma, non si può mangiare e bere ad un tavolo di amici, dicendo di credere in alcuni valori e a quegli amici gli si mette il veleno nel cibo o nel vino in quanto, in vero, si è al servizio di altri amici, dello schieramento contrapposto.

I privati si possono permettere il lusso dell'incoerenza e del cambio di opinione ad ogni piè sospinto, i pubblici ufficiali (art.357 c.p.) come è la On. Giorgia Meloni, mandataria del 4,5% del consenso del corpo elettorale italiano, ciò non può essere permesso, anche se tutte le televisioni, per fare audience, già da domenica scorsa e lunedì e martedì la hanno ospitata per strumentalizzarla.

Le nostre sono considerazioni squisitamente politiche, poiché quando sentiamo da chi milita in Fratelli d'Italia ancora blaterare parole di fuoco contro Bettino Craxi e la sua storia, ci permettiamo di dire che ognuno si guardi in casa propria. Bettino Craxi è stato sempre coerente tra pensiero socialista ed azione politica, non scindendo la sua vita e

la sua idea della solidarietà politica internazionale e dal laicismo, dove la libertà era al primo posto, la sua e quella degli altri. Ma gli altri non hanno rispettato le sue scelte ed è per questo che giace ad Hammamet. Alla Garbatella di Roma, dove viveva l'On. Meloni, si può essere anche incoerenti, tanto non si muore, anzi gli avversari ti preparano un manto di fiori sul tuo percorso! E poi si chiede coerenza a Berlusconi ed altri che ritengono di candidare al Comune di Roma l'Ing. Alfio Marchini, che pur non essendo schierato con nessun partito in Campidoglio è stato l'unico che ha fatto una opposizione coerente e pedissequa a Marino senza strombazzare ideologie di partito, che come si può ben vedere sono bandiere che cadono al primo stormir di fronde.